

L'Operatore Locale di Progetto è una figura indicata dalla **Circolare sull'accreditamento**, nella quale l'UNSC definisce le capacità organizzative e le possibilità di impiego che gli enti devono avere per poter presentare progetti di servizio civile, ossia la necessaria proporzionalità, da un lato, tra dimensioni e struttura organizzativa dell'ente e il numero di volontari impiegati e l'indispensabile presenza, dall'altro, di alcune funzioni che possano rispondere ai bisogni del servizio civile. *“Poiché il servizio civile nazionale si connota per la duplice esigenza, di avere utilità sociale, da un lato, e dall'altro di rispondere ad un criterio di utilità per chi lo svolge, tali condizioni minime sono essenzialmente due: la prima, che sia chiaro cosa l'ente propone di fare, la seconda, che sia chiaro con chi il volontario dovrà operare.”*

Nella valutazione delle capacità organizzative di un ente l'OLP è quindi figura fondamentale proprio perché è quella che garantisce un accompagnamento continuativo e stabile del giovane nella sua attività prevalente. E' colui che il volontario incontrerà nel luogo del servizio, punto di riferimento e guida nel lavoro quotidiano.

O P E R A T O R E	Quello che caratterizza l'OLP sono le capacità e le professionalità rispetto all'ambito di intervento di cui si occupa. La circolare richiede infatti una preparazione specifica (un titolo di studio attinente alle specifiche attività previste dal progetto, oppure titoli professionali evidenziati da un curriculum) e un minimo di 2 anni di esperienza nelle attività specifiche, unitamente ad una esperienza di servizio civile. Presuppone, quindi, una competenza tale da poter esser coordinatore delle attività del progetto in senso ampio e coordinatore e responsabile delle attività dei volontari. L'elemento fondamentale per lui è quello di trasmettere queste sue competenze ed esperienze, essendo maestro per il volontario. Una delle finalità del servizio civile (<u>Legge 64/01</u>, Art. 1) è infatti quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale del giovane, quindi anche all'acquisizione di professionalità specifiche. La <u>Carta di impegno etico</u> afferma che <i>il servizio civile nazionale presuppone come metodo di lavoro “l'imparare facendo”, a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno.</i> In questo impegno tra Stato ed enti, l'OLP gioca un ruolo fondamentale. E' proprio lui infatti quel qualcuno più esperto, con il quale il volontario stabilisce un rapporto da “apprendista” a “maestro”, dal quale imparerà, sarà seguito, verrà pilotato, acquisirà ciò che gli serve a migliorare nel corso dell'anno di servizio. A questa relazione pedagogica si accompagna il non trascurabile impegno della gestione pratica del servizio. Nella <u>circolare 2 febbraio 2006 l'UNSC</u> definisce il numero massimo di giovani per ogni operatore locale di progetto disponibile: perché l'affiancamento sia efficace, ogni operatore locale di progetto non può seguire più di un piccolo numero di “apprendisti”. // rapporto tra OLP e volontari è diverso a seconda del livello di complessità dell'attività proposta, ed è fissato secondo ambiti omogenei:			
	Numero massimo di volontari per 1 OLP			
	Assistenza:	4	Ambiente e protezione civile:	6
	Cultura ed educazione:	6	Servizio civile all'estero:	4

L O C A L E	La sede di attuazione di progetto è il luogo dove il volontario presta servizio e dove si incontra con l'operatore locale di progetto. E' l'unità operativa di base di un ente, presso la quale il volontario opera per la gran parte del periodo di attuazione del progetto. E' obbligatorio ai fini dell'accreditamento, ma soprattutto ai fini dell'efficacia e dell'efficienza del progetto di servizio civile, che per ogni sede di attuazione ci sia 1 operatore locale di progetto assegnato, il quale deve essere disponibile in sede per almeno 10 ore alla settimana. Ma l'importanza della dimensione “locale” dell'OLP non si esaurisce nel legame con la sede. E' di
----------------------------	--

	infatti il contatto tra il giovane e il luogo di servizio, a un doppio livello: con l'ente e con il territorio. All'interno dell'ente facilita l'ingresso del giovane nella struttura, favorisce il dialogo tra il volontario in servizio civile e le altre figure presenti (volontari "puri" e operatori professionali), da parte delle quali può non essere immediato il riconoscimento della natura e delle funzioni della figura del giovane in SCN; favorisce lo scambio formativo tra i diversi soggetti, ed è veicolo di informazioni da e verso l'ente in quanto nodo del sistema di comunicazione; è portatore dei valori e delle idealità dell'ente. Rispetto al territorio, accompagna il giovane nella conoscenza di realtà carenti e nella comprensione dei problemi del territorio stesso, essendo - e insegnando ad essere - punto di incontro tra bisogni e risorse, e agente di "mediazione urbana", vale a dire un osservatore delle problematiche sociali e, quindi, primo "mediatore" per una risposta efficace.
--	---

P R O G E T T O	Il giovane, chiedendo di fare servizio civile nazionale sceglie un progetto di impiego specifico. L'OLP è il coordinatore delle attività del progetto in senso ampio e delle attività dei volontari nello specifico ed è fondamentale che abbia chiare le finalità dello stesso ed il ruolo e i compiti del volontario. Nella Carta di impegno etico gli enti e lo Stato si impegnano perché la proposta fatta ai giovani non sia equivoca, ma espliciti con chiarezza al giovane cosa gli si propone di fare e cosa potrà apprendere durante l'anno. Lavorare sulle aspettative, definire il ruolo, fissare i compiti, attraverso momenti formativi, riunioni di verifica, strumenti di monitoraggio, è responsabilità di tutti i soggetti di un ente coinvolti nella gestione del SCN. Solo così la presenza del giovane in servizio civile potrà portare un valore aggiunto nell'ente e nel progetto. L'OLP, in quanto coordinatore del progetto in generale e responsabile dell'attività dei volontari in particolare è, in questo senso, primo garante della coerenza del servizio che il giovane deve svolgere nel progetto che egli stesso ha scelto.
--	--

Caratteristiche:

volontario, dipendente o altro personale a contratto, dotato di capacità e professionalità specifiche inerenti le attività e gli obiettivi previsti dal progetto, in grado di fungere da coordinatore e responsabile delle attività dei volontari, con caratteristiche tali cioè da poter essere **"maestro"** al volontario.

Requisiti:

- titolo di studio attinente alle attività specifiche previste dal progetto o titoli professionali evidenziati da un curriculum
- almeno due anni di esperienza nelle attività specifiche
- esperienza di servizio civile, anche ai sensi della L. 230/98, o preparazione specifica tramite un seminario di almeno un giorno organizzato dall'UNSC o dalle Regioni o Province autonome

Incompatibilità con altri ruoli di SC:

- Responsabile locale di ente accreditato per la provincia di competenza
- Tutor

Compiti:

- coordinatore e responsabile del progetto
- coordinatore e responsabile dell'attività dei volontari
- maestro al volontario
- referente per i partecipanti alla realizzazione del progetto relativamente a tutte le tematiche legate all'attuazione del progetto
- presenza, in sede di attuazione del progetto, di almeno 10 ore settimanali

Competenze

Conoscenze:			Capacità:
Aspetti	tecnic	specifici	Organizzative
Idealità		dell'ente	progettuali
Spirito	del Servizio Civile		comunicative

Caratteristiche Territorio	del progetto	relazionali gestionali: del lavoro di gruppo, del conflitto
-------------------------------	-----------------	--

I doveri dell'ente in carico anche all'OLP:

Riportiamo alcuni dei doveri che il sistema del SCN attribuisce agli enti e per questi, ne imputa la diretta responsabilità anche all'OLP, rispetto alle sue funzioni usuali. Sono estratti dalla circolare UNSC dell'8 settembre 2005 (in attuazione dell'articolo 3 bis della legge 64/01). Dal Paragrafo 1:

- impiegare il volontario nel rispetto della sua dignità e personalità assicurando che non vengano posti in essere atti di vessazione fisica e morale;
- impiegare il volontario presso le sedi di attuazione accreditate secondo i piani di azione, l'orario di servizio e l'articolazione settimanale previsti dal progetto;
- garantire la presenza, in sede, per almeno dieci ore settimanali, dell'operatore locale di progetto, designato quale referente del volontario per tutte le questioni inerenti la realizzazione del progetto stesso;
- impiegare il volontario esclusivamente nelle attività indicate nel progetto astenendosi dal chiedere prestazioni o adempimenti non previsti;
- portare a termine il progetto ponendo in essere, in conformità con le finalità previste dalla legge n.64/2001, il complesso delle attività volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati;